

# La Casa Universale di Giustizia

Dipartimento della segreteria

21 febbraio 2016

Trasmessa via e-mail

[A un credente]

Caro amico bahá'í,

la Casa Universale di Giustizia ha ricevuto la sua lettera via e-mail del 19 giugno 2015, comprese le sue ponderate domande su un paragrafo riguardante l'evoluzione nella prefazione all'edizione del 2014 delle *Lezioni di San Giovanni d'Acari*, e ci ha chiesto di risponderle quanto segue. Si rammarica per il ritardo nella risposta, dovuto alla pressione del lavoro al Centro Mondiale Bahá'í.

Come lei ha osservato, lo scopo del paragrafo in questione, la cui inclusione nella prefazione è stata approvata dalla Casa di Giustizia, non limita il modo in cui un singolo bahá'í può personalmente scegliere di interpretare le sacre Scritture. Esso né insiste sul fatto che la scienza sia "verità assoluta", né, come lei sembra concludere, tenta di fare una "apologia" delle affermazioni di 'Abdu'l-Bahá. Piuttosto, riconoscendo che Egli non avrebbe mai fatto affermazioni che contraddicano la realtà, il paragrafo incoraggia gli amici a utilizzare tutti i testi che trattano l'argomento, nonché il quadro più accurato e affidabile della realtà che la scienza possa fornire per cercare di capire che cosa in realtà 'Abdu'l-Bahá intenda dire.

È evidente che nel corso della storia ci sono esempi per cui certe affermazioni che erano state fatte nelle sacre Scritture e che erano in conflitto con le opinioni scientifiche del tempo sono state confermate dalla scienza stessa qualche secolo dopo. Negli Scritti ci possono essere affermazioni sul mondo materiale la cui veridicità sarà dimostrata dalla scienza in futuro. Il concetto di "verità" scientifica non include qualunque affermazione o teoria asserita in nome della scienza. Ma pur essendo gran parte del discorso scientifico provvisorio e mutevole, alcune affermazioni scientifiche sono descrizioni accurate e attendibili della realtà e quelle conclusioni non sono in conflitto con la vera religione, cioè con la Rivelazione e le sue interpretazioni autorizzate. È per questo motivo che 'Abdu'l-Bahá raccomanda che le credenze religiose siano valutate alla luce della scienza e della ragione, così che le interpretazioni personali del significato della Rivelazione, che sono anch'esse fallibili e mutevoli, non conducano a conclusioni errate.

Le affermazioni del Maestro sull'evoluzione sono sottili e complesse e devono essere comprese nel contesto dell'insieme degli Insegnamenti bahá'í, perché esse si basano su quegli insegnamenti e sono coerenti con essi. In alcuni passi contenuti nelle *Lezioni di San Giovanni d'Acari* e in numerose altre Tavole e discorsi 'Abdu'l-Bahá elabora il principio dell'armonia fra la scienza e la religione, osserva che gli esseri umani e gli animali hanno in comune la medesima natura fisica, sottolinea che sono la mente e l'anima che distinguono l'umanità e rifiuta l'idea che gli esseri umani siano

semplicemente animali, un incidente casuale e prigionieri della natura intrappolati nella lotta per l'esistenza. Alla luce di tutte queste affermazioni, un bahá'í può concludere che si può non essere d'accordo con l'interpretazione filosofica materialistica delle scoperte scientifiche - che l'uomo è semplicemente un animale e un'espressione casuale della natura - senza contestare le conclusioni della scienza, come quelle della genetica che sono incompatibili con un concetto di evoluzione "parallela".

Naturalmente, persone diverse, utilizzando i propri poteri razionali nel formulare interpretazioni personali delle conclusioni della scienza e del significato dei Testi sacri, possono giungere a conclusioni diverse su diversi argomenti. Questo è l'inevitabile risultato dell'indagine indipendente delle verità. Su certe questioni, ci può essere per un certo tempo qualche ambiguità; in altre, uno scambio di opinioni condotto in uno spirito consultivo può rendere evidente la verità. Tuttavia, la Casa di Giustizia spera che gli amici, mentre cercano di esplorare l'oceano della Rivelazione di Bahá'u'lláh, si difendano da due estremi. Il primo è quello di respingere le verità della Rivelazione a causa di un attaccamento dogmatico alle interpretazioni materialistiche delle conclusioni della scienza. Il secondo è supporre che ogni qual volta la propria comprensione personale degli insegnamenti sia in conflitto con le conclusioni della scienza, sono queste conclusioni che dovranno cambiare in futuro, perché questo atteggiamento metterebbe i bahá'í nella posizione di contendere costantemente con la scienza. Entrambi questi estremi sono incompatibili con il principio bahá'í dell'armonia tra la scienza e la religione.

Mentre esamina questo tema, potrebbe trovare interessante il lavoro di quei credenti che hanno tentato di mettere in relazione le affermazioni di 'Abdu'l-Bahá con la scienza contemporanea, come l'articolo «Religion and Evolution Reconciled: 'Abdu'l-Bahá's Comments on Evolution [Religione ed evoluzione riconciliate: Commenti di Abdu'l-Bahá sull'evoluzione]» di Courosh Mehanian e Stephen R. Friberg, pubblicato su *The Journal of Bahá'í Studies*, volume 13, numero 1/4, pagine 55-93, che si trova in [bahai-studies.ca/past-issues](http://bahai-studies.ca/past-issues).

Con amorevoli saluti bahá'í,

Dipartimento della segreteria

The Universal House of Justice

Department of the Secretariat

21 February 2016

Transmitted by email

[To an individual]

Dear Bahá'í Friend,

Your email letter 19 June 2015 including your thoughtful questions about a paragraph regarding evolution in the foreword to the 2014 edition of *Some Answered Questions* has been received by the Universal House of Justice, which has asked us to convey to you the following in reply. The delay in our response, which is due to the pressure of work at the Bahá'í World Centre, is regretted.

As you have observed, the purpose of the paragraph in question, which the House of Justice approved for inclusion in the foreword, does not limit how a Bahá'í, as an individual, may personally choose to interpret the Sacred Writings. Yet, the paragraph does not insist that science is “absolute truth”, nor, as you seem to conclude, does it attempt to “apologize” for ‘Abdu’l-Bahá’s statements. Rather, recognizing that He would not make a statement that contradicts reality, the paragraph encourages the friends to use all of the relevant texts on the subject as well as the most accurate and reliable picture of reality that science can provide to try to understand what ‘Abdu’l-Bahá actually is conveying.

It is evident that there are instances throughout history when statements made in the Sacred Scriptures that conflicted with the scientific views of the time were confirmed by science itself centuries later. There also may well be statements in the Writings about the material world the veracity of which will be proven by science in future. The notion of scientific “truth” does not encompass every claim or theory asserted in the name of science. But while a great deal of scientific

discourse is tentative and subject to change, some scientific statements are accurate and reliable descriptions of reality, and those findings are not in conflict with true religion, that is, with the Revelation and its authorized interpretations. It is for this reason that ‘Abdu’l-Bahá emphasizes that religious beliefs should be weighed in the light of science and reason, so that personal interpretations of the meaning of the Revelation, which are also fallible and subject to change, do not lead to incorrect conclusions.

The Master’s statements on evolution are subtle and complex and must be understood within the context of the entirety of the Bahá’í teachings, because His statements are both predicated upon and coherent with those teachings. In the passages found in *Some Answered Questions*, as well as in numerous other Tablets and talks, ‘Abdu’l-Bahá elaborates upon the principle of the harmony of science and religion, observes that human beings and animals have in common the same physical nature, emphasizes that it is the mind and the soul that distinguish humanity, and rejects the idea that human beings are merely animals, a haphazard accident, and captives of nature trapped in the struggle for existence. In light of all such statements, it is possible for a Bahá’í to conclude that one can disagree with the materialistic philosophical interpretation of scientific findings—that man is merely an animal and a random expression of nature—without contesting the scientific findings themselves, such as those in genetics which are incompatible with a concept of “parallel” evolution.

Of course, different individuals, using their rational powers to reach personal interpretations of scientific findings and the meaning of Sacred Texts, may come to different conclusions on different questions. This is the inevitable outcome of the independent investigation of truth. On certain matters, there may for a time be a degree of ambiguity; on others, an exchange of views conducted in a consultative spirit may make the truth evident. Yet, in their efforts to explore the ocean of Bahá’u’lláh’s Revelation, the House of Justice hopes that the friends will guard against two extremes. The first is to simply dismiss the truths found in the Revelation owing to a dogmatic attachment to materialistic interpretations of scientific findings. The second is to assume that in every instance where one’s personal understanding of the teachings conflicts with scientific findings, it is these findings that must change in future, for such a posture would place Bahá’ís in the position of constantly contending with science. Both of these extremes are incompatible with the Bahá’í principle of the harmony of science and religion.

As you consider this matter, you may find of interest the work of those believers who have attempted to correlate ‘Abdu’l-Bahá’s statements with contemporary science, such as the article “Religion and Evolution Reconciled: ‘Abdu’l-Bahá’s Comments on Evolution” by Couroush Mehanian and Stephen R. Friberg, published in *The Journal of Bahá’í Studies*, volume 13, number 1/4, pages 55–93, which may be found at [bahai-studies.ca/past-issues](http://bahai-studies.ca/past-issues).

With loving Bahá’í greetings,

Department of the Secretariat